



LA LOTTA

Anno LVII - N. 22

IMOLA
29 maggio 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Ricordando ROMEO GALLI nel IX Anniversario della morte (27 maggio 1945)

Quando Romeo Galli nacque nel 1872, Andrea Costa aveva 21 anni, Luigi Sassi ne aveva 19 e Anselmo Marabini ne aveva 7. Si passava dalla prima fase del Socialismo imolese alla seconda fase, quella non tanto romantica quanto costruttiva.

E Romeo Galli per tutta la sua vita costruì, nel senso più ampio della parola.

Fu cittadino, socialista, cooperatore, bibliografo, storiografo, oratore, polemist, maestro.

Fu una figura poliedrica come poche si manifestano; e se Egli avesse voluto uscire dalla ristretta cerchia della vita di provincia, avrebbe potuto dare di sé anche più ampia prova di intelletto e di sapere. Invece volle rimanere nella sua Imola, alla quale fu prodigo di attività incomparabile. E soprattutto per questo gli Imolesi debbono conservare di Lui perenne ricordo.

Le sue opere sono lì che parlano ancora.

A 20 anni bibliotecario (e lo fu per 46 anni), seppe subito infondere nuovo impulso alla nostra Civica Biblioteca e alle altre raccolte storiche e artistiche ad essa annesse; e a 22 anni (manifestazione sorprendente) pubblicò uno studio bibliografico quale poteva dare un espertissimo maestro della materia, cioè: *I manoscritti e gli incunaboli della Biblioteca Comunale di Imola*.

Ma non volle rimanere un « topo » di biblioteca, nè amò la cultura fredda, se pur severa; bensì si prodigò in dissertazioni, saggi, articoli, studi critici, ecc., con cui si farebbero volumi e in cui Egli illuminò di luce nuova fatti e persone di Imola e della Romagna, dai tempi antichi a quelli recenti.

Nella storia, nell'arte, nella sociologia, nelle biografie, nelle tradizioni, nei culti mantenne sempre un senso obiettivo e imparziale, tanto da meritare la stima e la riconoscenza di tutti i cittadini senza distinzione di colore politico. Ci volevano i fascisti a dargli noie e ad amareggiargli gli ultimi anni della vita, forse affrettandone la fine.

Che dire poi di Romeo Galli pioniere e divulgatore del Socialismo? Dal Congresso di Genova del 1892 (a cui aveva indirettamente cooperato attraverso il locale Circolo di Studi Sociali) su su fino alla morte Egli rimase fedele all'idea, cercando in ogni modo di divulgarla e di tradurla in pratiche realizzazioni.

Ricoprì svariate cariche, palesandosi pure esperto amministratore e innovatore. E tutt'oggi in quasi tutti gli Enti pubblici della nostra città si rilevano gli effetti della sua opera. Non ci dilunghiamo su questo punto perchè ogni Imolese che non sia giovanissimo ricorda Romeo Galli dovunque presente e operante, entusiasticamente e disinteressatamente.

La cooperazione lo attrasse in modo particolare, perchè la considerò socialismo in atto se applicata con saggezza. Tutte, tutte le cooperative locali di ogni tipo ebbero da Lui aiuto, consigli, incitamenti, e parecchie vennero da Lui stesso create o trasformate e vivificate. Il suo ufficio era il richiamo preferito,

dal quale si ricavano sempre lumi e guida.

Il monumento, *aere perennius*, fu il Magazzino Generale Cooperativo di Consumo, da Lui fondato il 4 ottobre 1903 con mezzi quasi irrilevanti e divenuto in pochi anni, per merito suo, un modello perfetto di sana cooperazione; di quella

che, nel campo delle Biblioteche, rappresenta una delle voci più autorevoli dell'ultimo quarantennio.

« Nel novero dei bibliotecari dell'Emilia Romeo Galli, morto il 27 maggio 1945, tenne un posto assai onorevole sia per aver dato alla Biblioteca Comunale di Imola e agli Istituti annessi un assetto



cooperazione che è il germe fecondo della società socialista.

C'è da augurarsi oggi, nel pieno fervore della vita politica e sociale, che gli insegnamenti di Uomini come Romeo Galli non vadano dispersi e che quanto Egli insegnò divenga patrimonio anche delle nuove generazioni, e cioè: lavoro, onestà, attività, disinteresse, tolleranza, bontà, severità obiettiva nella critica e severità profonda nell'auto-critica, resistenza alle avversità, amore per gli umili e gli oppressi, fede nel divenire umano, per cui Romeo Galli diede la sua larga parte, seminando in profondità.

Facciamo tutti, vecchi e giovani, che quella seminazione dia frutti benefici. Sarà questo il modo migliore di ricordare e commemorare, coi fatti, Romeo Galli e tutti gli altri che qui in Imola spensero la vita per distruggere il male e creare il bene, cioè un'umanità più saggia, più giusta, senza privilegi, senza miseria, senza guerre. **SILVIO ALVISI**

IL BIBLIOTECARIO

Ma poichè in Romeo Galli le qualità di uomo politico non andarono mai disgiunte da quelle di studioso — chè anzi Egli sempre ritenne che l'elevazione culturale fosse indispensabile alla formazione dell'uomo politico e rappresentasse una conquista sociale dei tempi moderni — ci sia consentito riprodurre ciò che di Lui ebbe a dire in un suo articolo « in memoriam », comparso sull'« Rivista delle Biblioteche » (anno I, fasc. I, Marzo 1947), il prof. Domenico Fava

moderno adeguato alle tradizioni di studio della città, sia per averne illustrato la storia civile e culturale con opere dense di dottrina e di erudizione.

Nato a Imola il 10 dicembre 1872, entrò diciottenne nella Comunale della sua città come aiuto bibliotecario e dopo quattro anni venne nominato bibliotecario, rimanendovi a dirigerla sino al 1938, anno del collocamento a riposo. L'attività spiegata dal Galli, come direttore, ha del sorprendente. A lui si deve infatti il riordinamento dei Musei e degli Archivi, che riunì alla Biblioteca, avendo assegnato a ciascuno di essi un proprio reparto. Così vicino alla Biblioteca si ebbe con sede indipendente il Museo di Preistoria, quelli di Archeologia e di Storia Naturale, l'Archivio storico Comunale, l'Archivio Notarile Mandamentale, la Raccolta d'arte e il Museo del Risorgimento.

Ma dove profuse le maggiori sue cure fu nella Biblioteca, la quale venne da lui totalmente sistemata e accresciuta e nel 1930 dotata di una nuova grande sala signorilmente arredata e degna di una grande città. Diede pure notevole impulso alla Biblioteca Popolare Circolante « Ponti », che ora per il numero dei volumi e per l'ingente numero degli abbonati e dei prestiti figura fra le prime d'Italia. E' notevole inoltre il fatto che egli sia stato in Imola uno dei primi a dedicarsi al movimento cooperativo. A lui infatti sono dovute le numerose cooperative della città che lo ebbero loro dirigente e consigliere per lunghi anni.

Le sue opere sono circa una cinquan-

I Giovani Socialisti e le lotte sindacali

L'intransigenza della Confindustria ha fatto fallire ogni tentativo conciliativo e decoroso che la C.G.I.L. in sede di discussioni sul congelamento e la perequazione del salari. La classe dirigente italiana rifiutando l'aumento minimo del 10 per cento sui salari ha buttato la maschera e si è rivelata classe egoista e inumana, classe insensibile ad ogni giusta aspirazione della classe lavoratrice, anche quando gli abbondanti profitti ottenuti nelle aziende in questi ultimi anni potevano fare sperare ai lavoratori un seppur minimo riconoscimento della collaborazione loro data con il lavoro manuale ed intellettuale.

I giovani socialisti riuniti in commissione hanno espresso il loro sdegno per l'atteggiamento padronale, e faranno valere i giusti diritti dei lavoratori con le azioni sindacali che riterranno più opportune per abbattere la tracotanza della Confindustria. Non si illudano i Signori della Confindustria di risolvere con il piatto di lenticchie offerto dalla C.I.S.L. la vertenza dei lavoratori. I lavoratori italiani hanno chiesto da tempo perequazione e congelamento, hanno chiesto in una sola parola sensibili miglioramenti salariali, non hanno chiesto elemosina, perchè come sempre hanno compiuto dei doveri e gli spettano dei diritti.

I giovani socialisti rimproverano all'attuale classe dirigente le loro disagiate condizioni economiche, le basse retribuzioni, le qualifiche stentate, le specializzazioni difficili da conseguirsi per l'ostruzionismo padronale, gli avanzamenti di categoria sempre più difficili da ottenersi. Deplozano alla classe dirigente questo atteggiamento indegno verso le forze giovani e quindi più preziose del lavoro italiano.

Saranno alla testa delle imminenti lotte proprio per fare capire ai datori di lavoro che lo scontento dei giovani ha raggiunto un grado così elevato che va denunciato nella forma più aperta, perchè i giovani non sono disposti a subire ancora offese alla loro dignità, ed a sopportare, come se si trattasse di esseri insensibili, le frustate della classe padronale. Il lavoro ha la sua morale e la morale comporta rispetto e comprensione.

Giovani lavoratori di tutte le tendenze associatevi nella protesta ai giovani lavoratori socialisti. Protestiamo tutti insieme per una migliore retribuzione e per un migliore trattamento morale.

Giovani socialisti dimostrate nelle prossime lotte salariali che siete i diretti discendenti di quei lavoratori che sapendo resistere e lottare hanno strappato al padronato la giornata lavorativa di otto ore, il contratto nazionale ecc.

Giovani socialisti state in punta di diamante della classe lavoratrice che lotta per sfondare il muro eretto dalla Confindustria a difesa della sua ingordigia. ***

lina, senza tener conto dei 250 e più articoli pubblicati su vari giornali d'interesse locale. Tutte illustrano in base a documenti e a memorie inediti particolari punti della storia e dell'arte di Imola. Il primo suo lavoro è dedicato alla biblioteca, di cui vengono per la prima volta illustrate le maggiori rarità (I manoscritti e gli incunaboli della Biblioteca Comunale d'Imola, 1894). Su di essa ritornò poi a più riprese per rendere note le trasformazioni e gli incrementi nel suo patrimonio. Mi limito a ricordare il bell'articolo stampato nei Tesori delle biblioteche d'Italia, nel quale illustrò pure la storia della stampa in Roma. Un altro argomento sul quale ritornò più volte è il card. Gregorio Barnaba Chiaramonti, vescovo d'Imola e poscia Papa con il nome di Pio VII. Anche le raccolte d'arte del Comune di Imola costituiscono spesso il tema dei suoi lavori. Il migliore di essi è quello intitolato, Lavinia Fontana pittrice, 1552-1614 (1940).

Il nome di Romeo Galli sarà a lungo ricordato per le sue benemerite verso la Biblioteca e verso gli studi della sua città, che egli onorò con l'opera e con gli scritti, nei quali palpita l'affetto e l'ammirazione per le virtù civili di cui essa diede prova durante i secoli».

UN DISCORSO DI NENNI

L'EMANCIPAZIONE della DONNA ITALIANA e il PARTITO SOCIALISTA

Riportiamo uno stralcio del discorso pronunciato da Nenni alla chiusura dei lavori del Congresso Femminile Socialista tenutosi a Roma nei giorni scorsi, per il suo contenuto di orientamento attorno ai problemi della emancipazione femminile.

Che cosa intendiamo noi socialisti per emancipazione delle donne?

Intendiamo l'insieme delle rivendicazioni e dei diritti che devono avere come conseguenza ultima la completa eguaglianza della donna e dell'uomo non soltanto di fronte alla legge, ma nello Stato e nella società; intendiamo, come dice l'articolo terzo della nostra Costituzione la «pari dignità sociale» delle donne e degli uomini.

Sotto questo aspetto ci sono ancora in Italia incertezza e ritardo nella legislazione, e ritardo ancora maggiore nel costume. La vecchia educazione clericale ha lasciato, e coltiva larghe tracce di misoginismo e di misoginismo, che trovano particolare alimento nelle condizioni sociali, specie laddove la vita si svolge ancora ad un livello assai basso.

La donna a casa è per taluni ancora un canone educativo, una difesa della donna dalla sottintesa immoralità della vita. Ancora pochi decenni di anni or sono la donna che subiva l'attrazione della vita intellettuale, e in particolare della lotta politica, doveva vincere, attorno a sé, prevenzioni ed ostilità, quasi fosse una femmina perduta. Uno dei più grandi scandali della fine dell'800 è dell'inizio del '900 fu per la nostra borghesia l'apparizione di Anna Kuliscioff — giovane e bella come un fiore — al fianco degli accusati nei processi ai socialisti, quando l'accusa generica di associazione di malfattori si abbatteva sui nostri compagni e sul nostro Partito.

Ma la vita e la tecnica moderna hanno rapidamente trionfato nel loro sviluppo di queste e di consimili resistenze. Nella manifattura e nella fabbrica sono maturati non soltanto i nuovi diritti dell'operaio e del lavoratore — e la sua coscienza di classe — ma anche i diritti dell'operaia e della lavoratrice. Poco alla volta le barriere sono cadute e quelle che rimangono in piedi cadranno.

La coscienza civile si è sviluppata di pari passo con la coscienza sociale e di classe. Mentre più di mezzo secolo fa, alcune avanguardie politiche femminili — le suffragette — ponevano e agitavano il problema del voto alla donna e della sua eleggibilità, sollevando scandalo già alla base i sindacati erano alle prese con i problemi della regolamen-

tazione del lavoro delle donne. E se l'Inghilterra era alla testa di questo movimento, gli è perché, prima che altrove, ivi si sviluppava il lavoro femminile nelle manifatture tessili, mentre la nascente industria pesante esercitava la sua naturale attrazione sulla mano d'opera maschile.

Come sempre, anche attorno alla e-

mancipazione delle donne, le resistenze sono venute e in parte ancora vengono dall'alto e dal basso: resistenza delle chiese a progresso e alla libertà dei costumi — che non è né licenza né vizio, anzi è proprio il contrario della licenza e del vizio; resistenza della borghesia se non al lavoro femminile, che meno pagato appariva una bazza, almeno alla organizzazione sindacale e politica femminile; resistenza del tradizionale ceppo familiare con i suoi pregiudizi, ed infine resistenza in basso a tutto ciò che è nuovo in base a una concezione statica della vita che è un relagging della miseria, secondo il quale i rapporti sociali e politici dovrebbero rimanere in eterno ciò che furono.

Sguardo sul mondo

La situazione del Territorio Libero di Trieste a causa della politica rinunciataria seguita dai governanti italiani, tende a diventar sempre più grave. Le notizie, diffuse da un'agenzia ufficiosa americana di prossima proposta alleata per la definitiva spartizione del Territorio Libero incominciano ad ottenere conferma anche negli ambienti vicini al nostro Ministero degli Esteri. Verrebbe così ad annullarsi ed a cadere nel nulla il voto del Parlamento di pochi mesi or sono contrario, come del resto tutto il paese, alla spartizione del Territorio Giuliano. Sarebbe la prova di quanto le sinistre hanno sempre sostenuto e cioè che l'Italia appoggiando senza riserva una politica di oltranzismo atlantico, finisce per far il gioco degli altri paesi concorrenti senza nemmeno ottenere dagli alleati l'aiuto per la soluzione dei suoi gravi problemi nazionali.

Tito dal canto suo, cerca di agganciarsi in un'Alleanza Militare con la Grecia e la Turchia, o porsi così in condizioni formali e sostanziali di vantaggio nei confronti dell'Italia.

La penosa «marcia delle tenebre» dei ciechi civili, da Firenze a Roma, si è conclusa. Dopo la stramante marcia i ciechi sono arrivati nella capitale per prospettare al Governo la loro tristissima situazione. Di circa 30 mila ciechi civili che vi sono in Italia, solo un terzo riceve

una misera pensione di 4 mila lire. I compagni Pieraccini e Barbieri hanno presentato da tempo un Progetto-legge per la pensione ai ciechi civili, in modo che questi, incapaci a provvedere ai loro bisogni, abbiano dallo Stato il necessario appoggio. Solo ora, dopo la marcia a piedi durata vari giorni, della quale il governo dovrebbe provare vergogna ad averla provocata, e dopo una vigorosa lotta dei parlamentari democratici contro i tentativi del Governo, il progetto legge ha potuto venire esaminato in Sede della Commissione Finanza.

A Ginevra sono in corso i negoziati per l'Indocina. La Francia, che a mezzo di Bidault, aveva sempre cercato di non avere contatti con i rappresentanti del Vietnam, davanti al comportamento corretto, nella questione dei feriti e dei prigionieri, delle truppe di O-Ci-Minh, che ha finalmente acconsentito ad avere un contatto diretto con il rappresentante del Vietnam. Quindi nonostante le previsioni negative di coloro che aspirano una rottura delle trattative, ci si avvia forse verso una soddisfacente conclusione. L'ostacolo maggiore è ora costituito dal rifiuto sistematico degli occidentali a riconoscere l'esistenza in Cambogia o nel Laos del movimento popolare di Resistenza, e al riconoscimento invece dei governi fantoccio sostenuti dai franco-americani.

Braccianti, mezzadri e contadini in lotta nelle nostre campagne

Un vecchio adagio dice: «Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire». E il detto lo potremmo applicare alla classe dirigente italiana e in particolare ai grandi imprenditori e proprietari terrieri che pure ammettono che esiste una grave situazione economica nel settore dell'agricoltura italiana, di fronte alle possibili soluzioni proposte e riproposte svariate volte dalle organizzazioni unitarie dei lavoratori della terra, fingono di non sentire e preferiscono lasciar le cose come stanno, contribuendo così ad accrescere i disagi e la miseria nelle campagne.

Ma fino a quando le cose potranno rimanere allo stato attuale?

Si accontenteranno i lavoratori della terra delle varie promesse che vengono loro fatte dal Governo e da Organizzazioni che dicono star loro a cuore i problemi dei lavoratori e dell'agricoltura?

Pare non sia così; e ciò stando alla stampa quotidiana e a quanto avviene del resto nella nostra stessa provincia.

Si sta estendendo, infatti, una grande ondata di malcontento generale in tutta la Valle Padana e nel Paese di tutti i lavoratori della terra: braccianti, salariati, compartecipanti, donne di campagna, coloni e mezzadri e coltivatori diretti. E ognuna di queste categorie pone le sue rivendicazioni particolari e ciò nell'intento di migliorare le proprie condizioni di vita, per uscire dall'attuale situazione di crisi. Quando ad esempio i braccianti e i salariati chiedono l'aumento del salario, migliori imponenti e migliori assistenze; i compartecipanti chiedono gli aumenti dei riparti e minimi salariali garantiti; i coloni e mezzadri chiedono la chiusura delle contabilità, gli aumenti dei riparti, un nuovo capitolato colonico e i contributi unificati a carico del concedente; gli affittuali piccoli e medi chiedono equi canoni di affitto, una giusta politica tributaria e la assistenza sanitaria e farmaceutica come in altri settori produttivi; non è forse tutto questo per uscire dalla crisi?

E quando ancora tutte assieme queste categorie chiedono al Governo di varare la riforma dei contratti agrari; una giusta riforma fondiaria per strappare il latifondo al latifondista assenteista; di varare leggi per eliminare la disoccupazione bracciantile e tanti altri provvedimenti atti ad eliminare la miseria, non è forse per uscire da

una situazione nella quale sono condannati milioni e milioni di lavoratori della terra?

Le cause vere della crisi agricola non saranno mai eliminate fin tanto che Governo ed agrari concorderanno di non affrontare radicalmente i problemi delle grandi masse contadine. Lo scarso tenore di vita di queste masse è la causa principale di tutta la situazione. In secondo luogo non si può pretendere uno sviluppo progressivo della nostra economia agricola se non si affrontano con decisione i problemi della trasformazione degli attuali rapporti contrattuali nelle campagne nei confronti di tutte le categorie. La grande proprietà terriera nell'attuale situazione ha una sola funzione: quella di aumentare i propri profitti, imponendo una politica di reazione e di regresso nelle campagne a detrimento della collettività. Come interviene, infatti, essa per contribuire allo sviluppo della nostra agricoltura e per alleviare le sofferenze dei contadini?

Essa nega di investire una parte della propria rendita in opere di miglioramento e trasformazione fondiaria; non vuole pagare parte dei contributi unificati perché sia erogata una giusta assistenza a tutti i lavoratori della terra, infine è contraria ad ogni principio di trasformazione dei rapporti contrattuali nelle campagne.

E' in questo quadro che l'azione dei lavoratori della terra si sta sviluppando nelle nostre campagne e in testa vi sono le grandi masse.

Per questo abbiamo avuto manifestazioni imponenti. Questi nostri lavoratori conoscono quali sono le cause dell'attuale crisi e quindi sanno molto bene che per rimuoverle occorre agire energicamente nei confronti di chi non vuole risolvere i problemi della crisi e della miseria. Gli agrari della nostra Provincia se vogliono evitare l'estendersi delle agitazioni debbono mutare l'atteggiamento fin qui tenuto e non voler tenere posizioni di assoluta intransigenza provocando così un più vivo malcontento.

Le richieste avanzate sono modeste e sopportabilissime per cui un eventuale rifiuto degli agrari confermerebbe ancora una volta essere soltanto essi i responsabili della miseria, della crisi e delle agitazioni. Io credo che all'attuale stato della cosa sarà difficile per gli agrari porre un secco rifiuto, ma se questo dovesse verificarsi dovremmo arrivare inevitabilmente ad un energico insprimento della lotta poiché è impossibile che

L'accusa dei morti

Non occorre aspettare l'esito delle inchieste e degli accertamenti che verranno fatti allo scopo di stabilire le cause dell'orrenda tragedia di Ribolla, per affermare che esse vanno soprattutto ricercate nella cinica indifferenza con cui certe società capitalistiche sfruttatrici dell'umana fatica considerano e valutano in vita di chi lavora.

Nei servizi dei giornali dal luogo della catastrofe questa verità è chiaramente indicata là dove si parla dei metodi assolutamente primitivi coi quali si provvede ad estinguere i «fuochi» che a quando a quando si determinano nelle gallerie e dove si rievoca la tenace lotta impegnata da quel Sindacato minatori per indurre la Montecatini ad adottare le necessarie misure di sicurezza contro i sempre presenti pericoli. Che se questo poi non bastasse ecco la paurosa cifra degli incidenti a ripetizione verificatisi in un solo anno, nella stessa miniera — ben seicento! — e tutto ciò senza risalire agli anni lontani del '35 e del '45 allorché, in disastri consimili e nei

**Leggete!
Sostenete!
Diffondete!
la Stampa Socialista**

medesimi crollati pozzi persero completamente la vita ventun lavoratori.

Oggi i morti assommano a decine e decine ed è dalle loro bocche contratte dallo spasimo supremo che esce la condanna terribile; siete voi che ci avete uccisi, è il vostro crudele egoismo, la vostra insaziabile ingordigia di guadagno, il vostro sfruttamento senza cuore che ha reso vedove le nostre mogli ed orfani i nostri figli.

Quante volte i minatori di Ribolla e degli altri contigui centri minerari hanno dovuto scendere in campo nel disperato tentativo di essere finalmente ascoltati? Quante volte le organizzazioni sindacali hanno lamentato e denunciato la decrepitezza degli impianti, la mancanza di una più corrispondente prevenzione degli infortuni, e tutte le possibili e assai spesso fatali conseguenze derivanti da orari di lavoro assolutamente insopportabili?

Ebbene, come ha risposto la «Montecatini», questo simbolo della esosità plutocratica? Che cosa ha saputo dire? Ha, molto sbrigativamente negato la fondatezza e la legittimità delle istanze ed ha talora proclamato addirittura la serietà, gettando sul lastrico migliaia di affamati e di infelici.

E' stato così che la serie delle sventure si è estesa come una tragica catena di lutti e di dolore; ed è così che oggi quaranta famiglie inconsolabilmente piangono, mentre gli scampati guardano con angoscia e spavento a quella che potrebbe essere la loro sorte di domani.

L'inchiesta giudiziaria è stata aperta subito; già il magistrato indaga e già procede ai necessari interrogatori. Veramente sorprendente ed intollerabile sarebbe piuttosto se, questa volta, l'azione dell'autorità giudiziaria non accerlasse immediatamente le responsabilità dirette di tanta sciagura e non colpisse con ogni rigore coloro che ne sono investiti. I quaranta minatori caduti chiedono giustizia.

Guai se giustizia non fosse fatta.

I lavoratori della campagna continuano a vivere nell'attuale stato di disagio economico e di abbandono.

I problemi della crisi e della miseria vanno affrontati con risolutezza, sicuri non solo di fare l'interesse di alcune categorie, ma quello stesso della collettività. Di qui l'interessamento più energico del Governo per eliminare le cause della crisi agraria, aumentando il tenore di vita delle masse lavoratrici.

E' uscito il n. 2 di

EDUCAZIONE DEMOCRATICA

rivista bimestrale di problemi educativi moderni, diretta da Ada Marchesini Gobetti.

SOMMARIO:

Nello spirito della Resistenza, Ada Marchesini Gobetti; Scuola e Resistenza, Concetto Marchesi. L'insegnamento della storia nella scuola elementare, Mario Casagrande; Problemi della scuola attiva, Carmela Mungo; Il Metodo Agazzi, Dina Bertoni Jovine; Inchieste. I bambini di Napoli, Luciana Viviani; Educazione al Cinema, Ivano Cipriani. Le organizzazioni, i collettivi giovanili: sui giornali studenteschi, Cesare De Simone; Colloqui col lettore: risposta di R. Borella, di Tega, di Ada Marchesini Gobetti, di Luisa Levi; Recensioni: Dina Bertoni Jovine, «Storia della scuola popolare in Italia»; Ada Marchesini Gobetti - Perelli - Griva, «Il buon cittadino», p. 1; Aldo Capitini, «Il fanciullo nella liberazione dell'uomo», a. m. g. Fleming, «Psicologia sociale dell'educazione», a. m. g. Notiziario: Problemi di Educazione, insegnamento del disegno - Consuetudine didattica. Abbonamenti: Semestrale L. 450 - Annuale L. 800. Richiedete al «Comitato Nazionale per l'educazione democratica dei giovanissimi» - Via Vittoria Colonna 18 - Roma o mediante versamento sul c/c postale n. 11758 - intestato a Amengio Francia, redazione di «Educazione Democratica» - Via Vittoria Colonna 18 - Roma Tel. 362.447.

Anche i gruppi femminili della D. C. contro le alleanze di destra

Leggiamo su di un settimanale d. c. del 16 maggio 1954 il resoconto del VI Convegno Nazionale dei Gruppi Femminili della D. C. Una parte di tale resoconto ci pare interessante. E direi che in questo periodo pregressuale tutte le prese di posizione di gruppi o personalità del partito ci interessano.

La parte, dicevamo, che ci interessa è l'ordine del giorno presentato dalle delegate della Lombardia.

In tale ordine del giorno, tra l'altro, è scritto: Esaminata la situazione generale economica sociale e politica del paese; considerata la necessità di ridare fiducia nel sistema democratico, risvegliando la certezza nelle possibilità del nostro Partito; conscie del peso del Movimento Femminile negli orientamenti del Partito; decise a voler realizzare le aspirazioni sul piano sociale, danno mandato alla Delegata Nazionale che le rappresenta in seno alla Direzione del Partito di:

1°) Sostenere la necessità di una scelta politica, perchè il problema della società italiana, considerato nei suoi termini ideali, esige un superamento qualitativo dello Stato borghese ed un effettivo inserimento delle forze popolari nello Stato; superamento ed inserimento che possono avvenire solo se si realizza una larga base politica che riesca effet-

tivamente a superare ogni resistenza conservatrice da parte di interessi coalizzati, economici o politici.

2°) Sostenere la necessità di una decisa presa di posizione del Partito contro l'apertura a destra sotto qualunque aspetto si presenti, perchè considerate come una pericolosa involuzione nella costruzione di uno Stato democratico e popolare in Italia.

3°) Energica richiesta di una effettiva democrazia interna, quale mezzo di rafforzamento del Partito che deve essere in grado di resistere alla costante pressione dei partiti estremisti di sinistra e di destra.

A parte l'ultima considerazione che mette sullo stesso piano i partiti della destra e della sinistra, rimane la presa di posizione chiara per quanto riguarda i problemi sociali, l'apertura a destra e l'aspirazione ad uno Stato democratico e popolare. Ne prendiamo atto con piacere. Il resoconto termina con la nota che: — unica delusione del Convegno — è stata la mancata visita del segretario del Partito on. Alcide De Gasperi. Speriamo fossero presenti coloro che sono i promotori del movimento per l'unificazione delle forze di destra e reazionarie. Il monito delle donne democristiane deve essere un serio motivo di riflessione.

Per FRANCESCO PICCININI

Il 13 Giugno p. v. sarà inaugurato a Lugo un monumento a Francesco Piccinini vittima della faziosità politica.

Trascriviamo l'epigrafe dettata allora da G. Carducci:

FRANCESCO PICCININI di Lugo

Propugnò

la libertà della nazione
nelle battaglie

dal MDCCCLIX al MDCCCLXXII

la libertà della ragione umana

nelle relazioni domestiche religiose e civili

col pensiero e con gli atti

da per tutto e sempre

aveva cominciato a propugnare

con le associazioni dei lavoratori d'ogni nazione

la libertà della plebe

quando

ferri omicidi e cuori bestiali e menti selvagge

la sera del II Maggio MDCCCLXXII

spegnendolo a tradimento

involavano

alla moglie alla figlioletta ai compagni

la vita trentatreenne di Lui

buono innocente acceso del bene

banditore di concordia e di pace

amatore del popolo e degli uomini tutti

i fratelli i compagni gli amici

questa memoria posero

segno di amore e di dovere

e d'infamia perenne

agli assassini traditori vigliacchi

G. Carducci

Il Cimitero Comunale Provvisorio

15-7-1817 — 31-1-1822

III

Il Cimitero provvisorio era distinto nelle seguenti classi ed i cadaveri separatamente tumulati: fanciulle - fanciulli - donne - uomini - sacerdoti - religiosi - militari prigionieri - acattolici - nati morti.

E' oltremodo interessante rileggere oggi, a distanza di tanto tempo, il registro tenuto dal Casati. La maggior parte dei decessi avveniva per «vermi» (un 30%) ed in ordine decrescente per «idropisia» «tifo» «crnichismo e vecchiaia» «scorbuto» «tifo petecchiale» e persino «miserabilità e debolezza».

I morti dal 15 luglio al 31 dicembre 1817 furono 303 dei quali, 6 religiosi, 1 religiosa, 92 uomini, 101 donne, 51 fanciulli e 52 fanciulle. Provenivano: 90 dall'Ospedale e Lazzaretto, 9 girovaghi forestieri, 3 condannati detenuti, 1 militare, 2 uccisi, 1 suicida, 1 infortunio e 196 dalla città e sobborghi.

Durante il periodo che il Cimitero provvisorio restò aperto (15-7-1817 — 31-1-1822) i morti ivi tumulati furono 2201. Infatti l'ultima salma seppellita il 31-1-1822 «Salieri N. N., neonato morto nel nascere il 30 gennaio 1822» porta il progressivo numero 2201.

Duemila duecento morti in circa quattro anni e mezzo (media 480 all'anno) e soltanto in città allorchè il Comune aveva circa 16.000 abitanti, mentre attualmente, con una popolazione triplicata, (circa 48.000 persone presenti) la mortalità annuale, per tutto il Comune, si aggira sulle 600 persone.

La mortalità era dunque enorme!

Urgeva pertanto approntare quel Cimitero definitivo che il Consiglio comunale, nella seduta del 5 novembre 1817, aveva deciso di costruire annesso al soppresso Convento del Piratello. Le pratiche furono lunghe, laboriose e soltanto il 19 ottobre 1820 furono iniziati i lavori ed il 1.º febbraio 1822 venne aperto.

Il Cimitero Comunale del Piratello

1 Febbraio 1822

«Ecco, miei cari imolesi» scriveva il cav. dottor Luigi Angeli, imolese, nel suo libro *Dell'antichità dei Cimiteri*, edito dalla Tipografia del Seminario nel 1821, «aperto nella vostra Comune un grandioso Cimitero: E' questo un campo esposto a libera ventilazione, distante circa tre miglia dalla città al Nord, chiuso da un recinto di mura contiguo al locale del Piratello, e reso sacro dalla Pastorale Benedizione di quel zelante amorosissimo Porporato, che come Pastore ci governa, e come Legato di questa Provincia ci protegge. A destra di quest'area, nel cui mezzo si alza su di una colonna l'augusto segno di nostra redenzione, si è costruito un piccolo tempio destinato alle ultime esequie de' trapassati fedeli prima di sotterrare i cadaveri, tristi avanzi della umana caducità, e alla celebrazione dei sacrifici di espiatione per le anime loro. Qui nulla si è ommesso, che il decoro, la sanità, la religione domandano. Qui saranno separate le spoglie de' maschi da quelle delle femmine nella loro tumulazione. Qui è segnato un luogo distinto ai cadaveri dei sacerdoti e delle sacre vergini, e saranno distinti dagli adulti i fanciulli. Qui i cadaveri in regolare ordine disposti, e con le dovute distanze saranno sotterrati alla profondità di 4 piedi imolesi, e poscia dal terreno ben battuto coperti. Qui saranno prese le circospette misure, onde in qualunque incontro non si alzino morbosi vapori e la sempre vigile deputazione di sanità si occuperà dell'esatta esecuzione di quelle discipline, che con maturo consiglio si sono stabilite. Una pietra grande sovrapposta a qualunque cadavere numerata, e corrispondente al tenuto registro segnerà il nome, cognome, e giorno della morte dell'individuo.

(continua)

G.

CRONACA IMOLESE

Pubblichiamo una lettera che il Sindaco, Veraldo Vespignani, ha inviato, in data 22 maggio u. s., al Direttore de "Il Resto del Carlino", e p. c. alle Redazioni Bolognesi de "L'Unità" e de "L'Avanti!":

Egregio Direttore,

In seguito alla pubblicazione sul suo quotidiano «Il Resto del Carlino» di un corsivo che riguarda la mia attività, i rapporti col mio partito e il mio stato di salute, corsivo nel quale vengono fatti apprezzamenti e illazioni tanto gratuiti quanto «umoristici», intervengo solo per dichiarare che i fatti si incaricheranno di smentire più ampiamente quelle poche sciocchezze messe insieme allo scopo evidente di creare diversivi ai magri successi politici delle minoranze soprattutto in occasione della ormai nota discussione in Consiglio Comunale sulle armi termonucleari.

Questo credo sia più che sufficiente, nè ritengo vi siano motivi o aspettative da giustificare altri interventi anche da parte del mio stesso partito, soprattutto perchè la crisi vaneggiata in casa nostra va assai più proficuamente ricercata in ben altra sede come del resto gli imolesi hanno avuto occasione di constatare alcuni giorni fa, dopo un ormai famoso discorso di un ben noto esponente del principale partito governativo e dopo non meno noti e burrascosi convegni dello stesso partito.

Respingo pertanto il metodo dell'insinuazione calunniosa adottato nei miei confronti dal suo giornale, metodo che non esito a definire indegno di una stampa che si rispetti e che voglia veramente informare e non ingannare i suoi lettori.

Veraldo Vespignani

Imola, 22 maggio 1954.

La Sezione «L. Sassi» porge gli auguri più fervidi per una pronta guarigione alla compagna Maria Mondini degente all'Ospedale Civile.

Al caro compagno Lippl che ha felicemente superato un intervento chirurgico, i migliori auguri da tutti i compagni.

LIETO EVENTO

La casa del nostro carissimo collaboratore M.º Rubri Athos è stata allietata dalla nascita di una bella bimba.

I più cordiali auguri da parte della Redazione della «Lotta» e da tutti i socialisti imolesi.

Lodevole iniziativa

Molti proprietari di case hanno in questi giorni iniziato i lavori di restauro delle facciate dei loro immobili.

Encomiable iniziativa che noi vorremmo fosse seguita da tutti i proprietari di case che hanno bisogno di tali restauri.

Imola, dopo Bologna, è il maggior centro della Provincia e, per quel giusto spirito orgoglio e amore per la nostra città, vorremmo che non fosse seconda a nessuno.

Un rilievo e un consiglio

Dobbiamo rilevare una cosa poco gradevole. Nelle ore che gli alunni e le alunne delle tre scuole che hanno sede nel centro cittadino, attendono l'orario dell'inizio delle lezioni, alcuni ragazzini oltre al chiasso che fanno, disturbano e non lasciano in pace i compagni di studio e spesso in modo poco educato. Sarebbe consigliabile la sorveglianza di un Vigile oppure di altra persona all'uopo incaricata.

Sciagura stradale

Sabato scorso, in Bologna dove abitavano da vari anni, due nostri e noti concittadini: Arno Monducci di anni 67 che fu tempo addietro presidente della locale Coop. Ceramica dove lavorava alla sezione artistica e suo cognato Gino Sarti di 64 anni, mentre stavano traversando Via Fossolo, venivano investiti da una veloce «Topolino», e scaraventati a terra.

Prontamente soccorsi, il Monducci decedeva prima di raggiungere l'Ospedale S. Orsola ed il Sarti vi giungeva in disperate condizioni. E purtroppo vi decedeva poi li giorno 24.

SPORT

Imponente intervento intern. a Imola per il campionato Europeo di Moto-Cross

La lista degli iscritti alla seconda gara di campionato europeo di motocross del 6 giugno a Imola si è popolata del più noti assi della specialità.

Il Moto Club Imola pur avendo delle superbe tradizioni nello spettacolare sport che si sta diffondendo ormai rapidamente anche in Italia, sarà in grado di organizzare quest'anno il suo più appassionante Gran Premio con la presenza delle macchine, tecnicamente all'avanguardia della specialità e dei piloti più famosi.

GLI ISCRITTI.

Belgio: Mingels (campione europeo) su F.N.; Leloup, su F.N.; Jansen, su Sarolea; Baeten, su Sarolea.

Inghilterra: Stonebridge, su B.S.A.; Nex, B. S.A.; Hall, B.S.A.; Stocker, Royal Enfield; Lines, Ariel; Ward, A.J.S.; Every, B.S.A.

Francia: Mollnar, su Gilera; Melloni, Gilera; Brassine, Matchless.

Finlandia: Wendalin, su Ariel; Raimo, Ariel.

Italia: Fenocchio, su Gilera; Milani Italo, Gilera; Brioschi, Matchless; Martinelli, Matchless; Di Sambuy, Gilera; Tancorre, Gilera.

Svizzera: Strub, su B.S.A.

Il C.O.N.I. per l'eccezionale avvenimento del 6 giugno, alla cui organizzazione attendono il Dott. Costa e tutti i valorosi soci del M. C. Imola, ha messo a disposizione una magnifica coppa.

CICLISMO

Coppa «Aralri Benali», Enrico Treggia

L'Unione Sportiva Imolese farà svolgere domani, 30 maggio 1954, una gara ciclistica riservata alla categoria «allievi» tesserati all'U.V.I.

Il percorso di km. 82 è il seguente: Imola, Castel S. Pietro, Medicina, Sesto Imolese, Via Sella, Imola, Castelbolognese, Riolo Bagni, Mazzolano, Imola. Il traguardo di arrivo sarà posto nell'Autodromo, dove i corridori dovranno compiere un giro completo del circuito.

Partenza ore 15 da Via Emilia-Viale Cappuccini.

TIRO A VOLO

Tiro al Piccione L. 500.000

CLASSIFICA:

1. Michele Sintoni, Russi - Vittorio Conti, Lugo - Giulio Calestani, Colomaro - Cesare Grazi, Parma - Fulvio Maldarelli, Imola, a pari merito con 10 su 10. 6.º Adriano Albertazzi, Medicina, con 9 su 10. 7.º Bixio Bianchi, Parma, con 8 su 9. Antonino Bracco, Bologna, con 7 su 8. 9.º Cesare Sabbadini, Carpi - Alvaro Vincenzi, Cesenatico, con 6 su 7 a pari merito.

(continua)

G.

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

OGGI: CAVALCA VAQUERO
con Ava Gardner e Robert Taylor

MARTEDÌ 1 giugno: Unica rappresentazione straordinaria dell'opera

RIGOLETTO

diretta dal concittadino DOMENICO SERANTONI - 40 Professori d'Orchestra
Prezzi: Poltrone num. L. 650 - Poltroncine num. 450 - Posti non num., 200 (tasse comprese) - Riduz. ENAL

MERCOLEDÌ 2: FIAMME SU VARSAVIA

Imminente: MISERIA e NOBILTÀ con Totò, Sophia Loren e Crocchio - A colori

Un Convegno per la riforma dell'assistenza all'infanzia

A Roma, nella Sede dell'Associazione della Stampa, a Palazzo Marignoli, si è svolto il 22-23-24 Maggio il Convegno Nazionale per la riforma dell'assistenza all'infanzia, promosso dal Consiglio Nazionale per la difesa dell'infanzia. Questa iniziativa viene presa a conclusione di un lungo lavoro di elaborazione e di studio, e di una vasta azione svolta in questi anni dal Consiglio per la difesa dell'infanzia.

Il Convegno ha avuto lo scopo di discutere un progetto di riforma dell'assistenza all'infanzia, e di elaborare precise proposte da presentare al Parlamento e al Governo.

L'indicazione dei temi sui quali la discussione si svolgerà, articolandosi in seno a 10 gruppi di studio, dà il quadro generale delle questioni che saranno al centro del Convegno:

- 1 - Organizzazione centrale e periferica.
- 2 - Assistenza prenatale e postnatale.
- 3 - Assistenza sanitaria.
- 4 - Assistenza nella scuola e nella famiglia.
- 5 - Opere integrative della scuola.
- 6 - Assistenza all'infanzia abbandonata e semi abbandonata.
- 7 - Assistenza ai minorati fisici e psichici.
- 8 - Assistenza ai minori travolti.
- 9 - Qualificazione del personale addetto all'assistenza all'infanzia.
- 10 - Assistenza ai minori addetti al lavoro.

Il Convegno è stato aperto dal prof. Mario Bracci, Rettore dell'Università di Siena il quale ha esposto le «considerazioni per lo studio della riforma dell'assistenza all'infanzia in Italia».

Quindi, sono state svolte le introduzioni ai lavori dei dieci gruppi di studio, da parte dei rispettivi Presidenti, prof. Giuseppe Vitelli, direttore dell'Istituto Provinciale dell'Assistenza all'Infanzia di Roma; Sen. Prof. Gabriele Jannelli; Dott. Luisa Balboni, Sindaco di Ferrara; Avv. Prof. Angelo Macchia; Prof. Carlo De Sanctis, della Lega Italiana per l'Igiene Mentale; Prof. Lamberto Borghi, dell'Università di Palermo; On. Avv. Vittorio Foa; On. Luciana Viviani.

Hanno partecipato al Convegno parlamentari, amministratori comunali e provinciali, medici, pediatri e igienisti, educatori e pedagogisti, assistenti sociali, ecc.

Fra le numerose adesioni pervenute, a testimoniare l'interesse suscitato nel più diversi ambienti dall'iniziativa, citiamo quelle, autorevolissime, del Sen. Enrico De Nicola, del Sen. Umberto Zanotti Bianco (a nome dell'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno, di cui egli è Presidente), del Sen. Giuseppe Paratore, Presidente del Senato.

Assistenza sanitaria scolastica durante il mese di Aprile

Durante il mese di aprile u. s. sono state fatte le seguenti visite di controllo igienico sanitario a collettività:

- n. 4 a Istituti e Collegi
- n. 3 ad Asili
- n. 12 a Scuole di Campagna
- n. 1 a Scuole A. A.
- n. 8 a Scuole di città.

Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive contagiose n. 72 bambini, di cui:

- n. 55 per parotite
- n. 2 per morbillo
- n. 15 per varicella.

Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contumaciali e perchè guariti da malattie infettive e comuni n. 206 bambini.

Durante il mese all'Ambulatorio Scolastico sono state fatte n. 26 visite, di cui:

- n. 6 prime visite
- n. 2 visite successive
- n. 18 ammissioni asili.

Durante il mese su prescrizione dell'Ambulatorio scolastico sono stati avviati n. 24 bambini di cui:

- n. 20 bambini al Dispensario Dermocellitico
- n. 4 bambini al Dispensario di Igiene Sociale.

Si sono terminate le vaccinazioni e le rivaccinazioni della sessione primaverile eseguite dal medico scolastico per i bimbi della città.

All'Ambulatorio per l'attività specialistica ortopedica sono stati avviati n. 17 bambini.

Durante il mese si sono eseguite n. 12 visite domiciliari per accertamenti e controllo ai bambini assenti da 7 giorni dalla Scuola.

ORARIO DEI TRENI

In vigore dal 23 Maggio 1954

Partenze per BOLOGNA: 0.43 (D) (Si effettua dal 21-8 al 13-9) - 0.56 (D) - 2.01 (D) - 6.13 (A) - 7.04 (A) - 8.37 (A) - 8.58 (D) (Si effettua dal 26-8 al 6-9) - 9.34 (D) - 11.34 (A) - 12.18 (D) - 14.08 (A) - 14.41 (A) - 17.32 (A) - 19.17 (D) - 20.12 (A) - 22.45 (A).

Partenze per RIMINI: 2.17 (A) - 4.43 (D) - 5.32 (A) - 6.47 (D) (Si effettua dal 27-8 al 5-9) - 7.01 (D) (Per Ravenna) - 7.44 (A) - 8.30 (D) - 12.01 (D) - 12.24 (A) - 14 (A) - 18.52 (A) - 18.58 (D) (Si effettua dal 19-8 al 12-9) - 19.04 (A) - 19.38 (A) (Per Ravenna) - 21.29 (D) (Per Roma).

ULTIMA ORA

Concluso con una grande vittoria lo sciopero unitario dei braccianti. Nuovi salari per le diverse categorie.

Mentre andiamo in macchina, ci giunge notizia che molti datori di lavoro locali hanno consentito di concedere miglioramenti salariali ai loro dipendenti.

Nel prossimo numero pubblicheremo i nomi delle Aziende e gli accordi intervenuti.

Gli amici della "Lotta",

Somma precedente	L. 71.005
Da Buenos Aires: Attilia Guidi in Spadoni nel 20° anniversario della morte del fratello Gilberto	500
Randi Renato ricordando Romeo Galli	100
Siamo sempre noi	200
Giuseppina Dall'Alpi a tre mesi dalla morte del caro consorte Verlicchi ricordandolo a quanti lo conobbero e lo stimarono nell'arte, onestà, rettitudine (idem al Momento)	500
Balducci Delfo ringraziando tutti i compagni, le compagne e gli amici per gli auguri e l'assistenza	200
Totale	L. 72.505

RINGRAZIAMENTI

BALDUCCI DELFO uscito la scorsa settimana dall'Ospedale di S. Orsola, sente il dovere di ringraziare sentitamente il Prof. Romeo Galli, i Dott. Musconi e Mattioli per le premurose cure prestategli durante la degenza nell'Ospedale di Imola. Vuole pure ringraziare gli infermieri e infermiere, la suora e il personale tutto per l'assistenza prestategli.

Il Rag. GIOVANNI SANTANDREA desidera esprimere il suo riconoscente ringraziamento al prof. Romeo Galli; ai dottori Musconi, Mattioli, Fuzzi, Carrara; alle Rev. de Suore e al Personale tutto della Sezione Chirurgica dell'Ospedale Civile di Imola per le fraterne e amorevoli cure prodigategli con somma perizia durante la sua degenza in Ospedale.

Un particolare ed affettuoso grazie al dott. Ettore Bettuzzi suo medico curante ed a quanti si sono cortesemente interessati durante la sua malattia.

La Sezione Imolese dell'Associazione Italiana Volontari del Sangue (A.V.I.S.) desidera pubblicamente attestare la sua più viva gratitudine al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola, la quale, con profonda comprensione delle importanti e disinteressate finalità umanitarie e sociali dei Donatori di Sangue, ha voluto ancora e per la terza volta consecutiva, andare incontro alle necessità del loro sodalizio con una magnifica elargizione.

SESTO IMOLESE

Lunedì sera, nella grande sala del cinematografo, si è svolto il saggio annuale degli alunni della locale scuola elementare.

Prima di tutto un elogio ai bravi insegnanti che con pazienza infinita hanno saputo infondere in questi bambini tanto spirito artistico ed umano. Ed un elogio particolare all'insegnante che ha ideato e costruito il palcoscenico.

La sala, gremitissima, ha tributato frequenti e infiniti applausi ai piccoli attori, che certamente erano diretti anche agli insegnanti. Non è facile fare degli elogi all'uno o all'altro. Tutti hanno recitato molto bene, ma non possiamo fare a meno di ricordare la bimba che ha impersonificato « Biancaneve », i suoi sette nani e tanti altri. Una lode al caro bimbo che ha cantato due romanze con incredibile sentimento e grazia.

Da Imola erano intervenuti il Direttore Didattico M. Guerrini, l'assessore all'Istruzione, Mario Sangiorgi, il Rev. Arciprete ed il Maresciallo dei C.C. Sig. Mantovani comandante la Stazione di Sesto Imolese.

Siamo informati, che il complesso farà un corso di recite nelle varie frazioni dell'Imolese.

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

Biliardini calcio - Biliardini stecca nuovi e usati

Le migliori marche: GUZZETTI (Milano) - MICRO SPORT (Novi Ligure)

Mi recherò nelle Comunità, nei Circoli, nei Bar senza alcun impegno né spesa. Interpellandomi risparmierete.

BACCHILEGA SERGIO - Via Macello, 1 - Imola

Il Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini
Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 12.

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 16

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO - NASO - GOLA
IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Dott. GIORGIO LEONI

SPECIALISTA Pelle - Veneree - Nervose

Analisi di Laboratorio

IMOLA - Via G. Verdi, 19 - 1° p.

Martedì ore 10-12, Giovedì e Sabato ore 17,30-18,30

Dott. MICHELE CATENA

SPECIALISTA: Bocca - Denti - Raggi X

Riceve in VIA CAVOUR 63, tel. 518

tutti i giorni: Lunedì mattina per appuntamenti, pomeriggio dalle 15 alle 19. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

Mercoledì dalle 8,30 alle 12,30
Venerdì dalle 15. - alle 19. -
Domenica e festivi dalle 8,30 alle 12. -

Dott. GIUSTINO POLLINI

Medicina interna - Malattie nervose

SPECIALISTA IN PSICHIATRIA

Ambulatorio: Viale Zappi, 20/7

(vicinanza case A.C.L.I.) Telef. 8-82

IMOLA

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ dalle ore 18 alle ore 19

MARTEDÌ e VENERDÌ dalle ore 7,30 alle ore 9

GIOVEDÌ e SABATO dalle ore 15 alle ore 19

Antonietta Pratella

CALLISTA-PEDICURE (autorizzata)

Riceve: LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
Orario: 8,30-12 - 14,30-19

Via F. Bandiera, 26 - IMOLA - tel. 1173

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: PER

Chirurgia generale - Ginecologia

Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei bambini

Medicina interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 84 p. t. (Palazzo Pretura)

Riceve tutti i giorni FERIALE dalle 8 alle 9

e dalle 14 alle 15; FESTIVI dalle ore 10 alle 11.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Pellicceria PIETRO PALLONI

Telefono 2.09 IMOLA VIA GARIBALDI, 16

Confezioni su misura - Vasto assortimento di PELLI a prezzi convenienti - Rimodernazioni

Si ricevono PELLICCE e PALETOT per la conservazione durante la stagione estiva

N.S.U. la moto che sbalordisce per le sue vittorie e i records mondiali.

E' il suo nome che oggi corre sulla bocca di tutti gli sportivi stupefatti delle sue imprese.

N.S.U. campione del mondo.

Officina **ROCCHI** - Via Cosimo Morelli, 15 - IMOLA

TELEVISIONE

Ditta **SANTE CONTOLI** - Via Selice 62, tel. 302 - IMOLA

Laboratorio autorizzato dalla Soc. Italiana

Televisione per l'assistenza e vendita TV

APPARECCHI ESTERIE NAZIONALI

Il giorno 2 giugno prossimo avrà luogo nel Teatro ENAL (Casa del Popolo - Imola) una dimostrazione con apparecchio a grande schermo per tutti i Circoli interessati all'acquisto di un televisore.